

ANNO XX - N°2  
LUGLIO 2021

# BCC NOTIZIE

Spedizione in A.P. 70% - Legge 662/96 - Autorizzazione Filiale di Brescia - Contiene I.R.



PayWayMAIL: Le tue vendite  
sul web a tutta sicurezza

Vagando da 20 anni per dolci  
colline tra storia e sapori

L'angolo dell'arte:  
Piet Mondrian



## COLLI DEI LONGOBARDI

Strada del Vino e dei Sapori

L'associazione Colli dei Longobardi – Strada del Vino e dei Sapori, è un percorso turistico ed enogastronomico che comprende la città di Brescia e i comuni che lambiscono i suoi confini a sud – est: Capriano del Colle, Flero, Poncarale, Montirone, Castenedolo, Montichiari, Rezzato e Botticino.

Il suo obiettivo è la promozione e valorizzazione delle eccellenze agroalimentari, enologiche ed artistiche racchiuse all'interno dei paesi sopracitati attraverso la partecipazione a iniziative locali e nazionali, l'organizzazione di eventi e percorsi formativi per le realtà associate alla Strada stessa.

Altro obiettivo importante è lo sviluppo turistico territoriale ed esperienziale con la creazione di pacchetti viaggio e percorsi ciclo-turistici, volti a offrire al viaggiatore una conoscenza approfondita dei luoghi che sta visitando.

I prodotti tipici sono il vino Capriano del Colle DOC, Botticino DOC, IGT Montenetto di Brescia e Ronchi di Brescia, il miele, prodotto a Botticino, e una vasta varietà di salumi e formaggi.

Il simbolo dell'Associazione raffigura il Gallo di Ramperto, un galletto segnamento che fu commissionato dal vescovo Ramperto per la chiesa dei Santi Faustino e Giovita. È conservato presso il Museo di Santa Giulia a Brescia.

L'Associazione da Novembre 2020 ha un nuovo CdA: Flavio Bonardi (Presidente), Marco Guerrini (Vice Presidente) e i consiglieri sono Sara Berlini, Andrea Peri e Davide Lazzari.

Il sito web: [www.stradadelvinocollideilongobardi.it](http://www.stradadelvinocollideilongobardi.it)



# Vagando da 20 anni per dolci colline tra storia e sapori



**A**ver celebrato, nel senso letterale del termine (dacché tutto ha avuto inizio con la santa Messa nella Chiesa di San Faustino il 23 maggio), i 20 anni della Strada dei vini e dei sapori dei Colli dei Longobardi, è stato più che un atto dovuto a una storia. Il messaggio che se ne trae è infatti la tenuta, perché se un sodalizio di 9 Comuni, con il coinvolgimento di Consorzi produttivi e attori del territorio, per 20 anni mette al centro della propria attività la promozione di un luogo, non è poca cosa. Significa aver fatto un percorso di autocoscienza, per cui tutto può ripartire da una storia che ci è stata consegnata. E già il nome evoca un popolo, i Longobardi, che hanno lasciato fino ad oggi i segni di una civiltà che si può declinare anche in arte, saperi agronomici e *genius loci*. C'è poi un collante che lega questa storia e quella di Brescia, Botticino, Rezzato, Montichiari, Castenedolo, Montirone, Capriano del Colle, Poncarale e Flero, ed è il vino. A iniziare dal vigneto della Pusterla che porta la data del 1037 e che oggi rappresenta il più

DI PAOLO MASSOBRIO GIORNALISTA ENOGASTRONOMICO

Nell'immagine a fianco del titolo la Conferenza stampa di presentazione del progetto, presso Santa Giulia, 20 maggio 2021.

Qui sotto l'inaugurazione "Panchina rossa" Castello di Brescia, 12 giugno 2021. A destra il convegno del 7 giugno 2021, presso Sala dei Disciplini a Castenedolo



grande vigneto urbano d'Europa. Una chicca, come delle chicche sono le doc di questa zona: dal glorioso Botticino che, a discapito del nome in diminutivo è uno dei grandi rossi d'Italia che in modo irriverente, forse, ho paragonato all'Amarone nella sua versione lombardo-piemontese per via dell'anima della barbera. La doc Capriano del Colle, invece, rappresenta ai miei occhi il valore di un terroir, capace di ospitare vitigni come il sangiovese e il marzemino e farli esprimere in maniera a dir poco clamorosa se è vero che nel 2018 il vino rosso assoluto che premiammo a Golosaria su 100, era proprio un Rosso riserva di questa denominazione. E poi il Montenetto e i Ronchi di Brescia, Igt che annovera anche il vino bianco che deriva dalle uve autoctone Invernenga delle vigne della Pusterla, utilizzato dalle monache di Santa Giulia per avere il vino per la messa. In poche battute si ha dunque contezza dell'*unicum* bresciano che in piccole porzioni di territorio ha la cifra dell'Italia intera. Ma questo racconto delle Terre dei Longobardi rappresenta anche l'esperienza desiderabile, perché ciò che il turista di prossimità, ma anche il forestiero, chiedono è esattamente questo: riappropriarci di una storia, osservarla attraverso l'arte e il disegno dell'agricoltura che ha mantenuto l'ordine nei secoli. Insomma quello che si chiama un'esperienza, che ha dentro tanti elementi di curiosità, ma anche valori, primo fra tutti quello di una qualità che è necessario riscoprire. Per questo dico, rivolto al dinamico presidente della Strada, Flavio Bonardi: lunga vita ai Colli dei Longobardi!

